

I Monologhi Della Vagina

Lo Specchio di Venere è una storia naturale della femminilità e, proprio come uno specchio vero (che è strumento di consapevolezza), propone una lunga riflessione sull'inserimento psicologico e sociale delle donne nel nostro mondo. Il libro mette in luce la straordinaria complessità dell'universo femminile e si propone, non di annullare tale complessità che ne rappresenta la vera ricchezza, ma di valorizzare invece le disparità di sesso e di genere. Il testo, integrato da innumerevoli aforismi, aneddoti, poesie, canzoni e brani di letteratura, attraverso un percorso che tocca tutte le fasi della vita delle donne, presenta la femminilità nel suo più genuino valore naturale. Ne esce uno spaccato che enfatizza davvero tante peculiarità positive, che fanno intuire come la vita in rosa debba essere un'esperienza assolutamente straordinaria.

La sindrome di Gertrude è quella che ha portato la Signora in questione, meglio nota come monaca di Monza, a rispondere "sì" a uno che avrebbe fatto meglio a ignorare. Lella Costa - a sentir lei - è irrimediabilmente affetta dalla stessa patologica tendenza a dire di sì a qualunque proposta, anche la più improbabile. Come scrivere un libro su di sé Con il suo timbro inconfondibile, e stando ben lontana sia dal pettegolezzo che dall'eccesso autoreferenziale, Lella Costa racconta in questa quasi-autobiografia a cuore aperto la storia di una vita piena di cose e di impegni, da quello artistico a teatro e in televisione a quello sociale con Emergency: fra aneddoti su scarpe e solidarietà, teiere e musica, ricordi e doppiaggio, una delle attrici italiane più amate si rivela e lascia, come sempre, senza fiato. Per il troppo ridere.

Una riflessione a più voci su un tema centrale della ricerca di genere, quello della narrazione, dell'autobiografia, della memoria individuale e collettiva delle donne. C'è un filo rosso che unisce i contributi qui raccolti: la sottolineatura che il racconto di sé è uno strumento essenziale nel processo di costruzione identitaria, funzionale alla riappropriazione di una propria soggettività e, dunque, necessario alla strutturazione di un progetto di vita autentico, il più possibile libero dai condizionamenti di genere. Nello snodarsi dei vari saggi, lettrici e lettori vengono accompagnati in un percorso conoscitivo che inizia con la collocazione storica di quel periodo – il neo-femminismo degli anni Settanta – che ha portato alla luce il valore dell'autobiografia e della scrittura di sé per l'emancipazione femminile. Vengono quindi toccati alcuni temi strettamente correlati: la scrittura di sé come cura; l'importanza dei legami transgenerazionali nei processi di definizione delle identità femminili; i limiti imposti da un linguaggio androcentrico che non riesce a dare espressione al soggetto-donna; la funzione rigeneratrice del racconto nei processi migratori così come in altre situazioni di svantaggio sociale. Tutte queste voci, tutti questi studi rappresentano un'occasione di approfondimento della storia della formazione delle donne perché offrono un'inedita lettura pedagogica delle questioni di genere, orientata a un'idea di cambiamento e di trasformazione dei ruoli di genere, sia femminili che maschili.

Un'attivista conosciuta ovunque nel mondo, che ha combattuto tutta la vita per i diritti delle donne; che ha portato milioni di persone a ballare per le strade e nelle piazze, in un flash mob globale di protesta; che ha contribuito a fondare in Congo la Città della Gioia, un centro di accoglienza per donne violentate. Poi, in un giorno qualunque, un presentimento: qualcosa dentro di lei

non sta funzionando come dovrebbe. E una radiografia che rivela una «gigantesca pozza di nero» proprio al centro del suo corpo. È così che Eve Ensler, celebrata autrice dei Monologhi della vagina, scopre di avere un cancro all'utero in stadio avanzato. A cinquantasette anni, dopo aver aiutato migliaia di donne, Eve deve andare in soccorso di se stessa. Ora, è del suo corpo che deve scrivere la storia, esplorandone le pieghe più nascoste, percorrendo i sentieri più tortuosi della memoria. Per mesi e mesi Eve si sottopone a cure invasive e dolorose, mentre la malattia la rende soprattutto un corpo – scansionato, irradiato, sezionato, gonfiato, drenato, ricucito. È così obbligata a connettersi profondamente con la propria fisicità, azzerando quella distanza da sé che si è imposta per rimuovere i traumi del passato – gli abusi del padre, l'indifferenza della madre, la rivalità con la sorella. Ora, è in quelle cellule impazzite che avviene il cambiamento. Stesa sul lettino da visita, prima di entrare nel tubo della Tac, o con le vene pompate di Taxol e carboplatino, o piegata a vomitare i suoi molti veleni, Eve può finalmente ritrovare la connessione che ha a lungo cercato prendendosi cura degli altri: la sua malattia è il morbo che devasta la Terra, la sua voglia di vivere è l'incredibile resilienza di tutte le donne che ha incontrato. Donne molestate nel loro letto, annullate e frustate nei loro burqa, bruciate con l'acido nelle loro cucine, abbandonate in un parcheggio perché credute morte. Le donne di Jalalabad, Sarajevo, Port-au-Prince, Peshawar, Pristina, o quelle del Congo, vittime della guerra e di atrocità senza fine che, instancabili, continuano a danzare. Nel corpo del mondo è un memoir sconvolgente e insieme tenero, di una forza e un'onestà incrollabili. Senza mai farsi giudice né profeta, solo con il suo coraggio, Eve Ensler ci invita ad alzarci in piedi ad agire, a essere al mondo con gratitudine e rispetto. L'amore che ha cercato per anni, l'«amore supremo», è quello che ha sempre avuto sopra, sotto, intorno. È la devozione totale nei confronti di noi stessi, oltre che del mondo che ci ospita, e non ha niente a che vedere con il possedere o il consumare, ma con il mantenere le promesse, con il dare tutto e il perdere tutto. Con l'esserci, consapevolmente.

«La prima volta che ho messo in scena I monologhi della vagina ero certa che qualcuno mi avrebbe sparato. Perciò quando sono salita sul palco di un piccolo teatro di Manhattan mi sono sentita come se stessi attraversando una barriera invisibile, rompendo un tabù molto profondo. Ma non mi hanno sparato. Alla fine di ogni spettacolo c'erano lunghe code di donne che volevano parlare con me. Sulle prime ho pensato che volessero condividere le loro storie di desiderio e appagamento sessuale. In realtà si mettevano in fila per dirmi come e quando fossero state stuprate o aggredite o picchiate o molestate. Ero sconvolta al vedere che, una volta rotto il tabù, si liberava un fiume in piena di memorie, rabbia e dolore. E poi accadde qualcosa di completamente inaspettato. Lo spettacolo venne ripreso in tutto il mondo da altre donne che volevano infrangere il silenzio sui propri corpi e sulle proprie vite all'interno della comunità di appartenenza. E ora, vent'anni dopo, possiamo parlare ed essere viste. Hanno provato a impedirci perfino di nominare alcune delle parti più preziose del nostro corpo. Ma ecco ciò che ho imparato. Se una cosa non viene nominata, non viene vista, non esiste. Ora più che mai è il momento di raccontare le storie importanti e dire le parole, che siano «vagina» o «il mio patrigno mi ha stuprata». Quando rompi il silenzio ti accorgi di quante altre persone stessero attendendo il permesso di fare lo stesso.» Eve Ensler

A vent'anni dalla prima pubblicazione, il Saggiatore presenta la nuova edizione dei Monologhi della vagina, con una nuova introduzione, nuovi contributi e testi inediti. Con humour trasgressivo, la vagina prende la

parola per raccontare e raccontarsi attraverso la sua voce, che sa essere seria, divertita, fantasiosa o drammatica. Un manifesto contro la violenza che non cessa di essere il punto di riferimento fondamentale nella lotta quotidiana di tutte le donne del mondo. Prima di partire con la famiglia per le vacanze di Natale, il narratore si rinchioda nel proprio studio determinato a non uscirne finché non avrà preso una decisione. L'uomo ha 54 anni e da dodici mesi si divide tra Marsiglia e Parigi, tra moglie e amante. Ma la situazione è ormai diventata insostenibile, deve fare una scelta. Ama ancora la moglie, ama ritrovare il profumo della sua crema da notte, guardarla sorridere con la figlia adolescente, notare quello che hanno costruito assieme. Tutto questo però non gli ha impedito di andare più in là con Alix, l'amante del cui giovane corpo non riesce più a fare a meno. Vive in attesa del prossimo momento di intimità, della lucina che indica un suo messaggio sul telefonino, perché con Alix non è solo l'ebbrezza di una nuova giovinezza, è più complicato di così, «è la possibilità di fare un secondo giro nel momento in cui le possibilità si restringono». Lascerà casa e inizierà una nuova vita con l'altra donna, come fanno tanti uomini della sua età? Oppure troncherà la relazione per dedicarsi a moglie e figlia? Nel chiuso della stanza, l'uomo ripercorre la storia del proprio adulterio: gli incontri con Alix, le prime bugie, il senso di colpa. C'è chi è a proprio agio con la doppia vita. Lui no: ama la moglie, ama Alix, non ama l'infedeltà. La parola "libertà" ha mille e più volti. Ancora oggi si ascoltano giuramenti di eterno amore nei suoi confronti e per lei si dà battaglia. L'utilizzo eccessivo rischia però di trasformarla in un vuoto riferimento retorico, destinato a una perdita di incisività. Ecco che diventa importante cercare di riscoprirne almeno i volti principali, per provare ad afferrare il suo valore profondo. Eric Cò cerca qui, grazie a testi fondamentali di grandi uomini della Storia, di indagare uno dei concetti più controversi del pensiero politico e sociale, di cui molti hanno voluto – e vogliono ancora – appropriarsi. Un punto di partenza per liberare la propria mente, innanzitutto.

Adolescenti ossessionate dall'aspetto, che fumano per darsi un tono e fanno sesso senza sapere perché. Bambine segregate in casa, mutilate, picchiate in nome della religione. Ragazzine soldato, giovanissime operaie prigioniere delle fabbriche, piccole schiave del sesso. Non è facile essere ragazze, da nessuna parte. Tutti pretendono di farti fare quello che non vuoi e nessuno ti ascolta. Con intelligenza e passione, l'acclamata autrice de I monologhi della vagina dà voce alle ragazzine di tutto il mondo. E innalza un inno alla femminilità non stereotipata.

La mezzaluna blu tatuata sulla fronte è il mio Marchio. La Casa della Notte è la scuola in cui prepararmi alla Trasformazione in vampiro. Un segno e un luogo che mi hanno dato una marea di guai, ma che mi hanno anche fatto sentire protetta, al sicuro. Però ormai niente sarà più come prima. La colpa è di Neferet, la Somma Sacerdotessa, che ha risvegliato Kalona, un potentissimo immortale, per mettere in atto un piano che va oltre la follia: annientare la razza umana. Soggiogati dalla sua incredibile bellezza, studenti e insegnanti sembrano non rendersi conto del pericolo. Ma io e i miei amici sappiamo bene quanta malvagità si celi dietro quel fascino: i terribili demoni-corvo che hanno invaso il cielo di Tulsa e che si nutrono di anime, infatti, sono i suoi figli! E allora ci siamo nascosti nei tunnel in cui vivono i novizi rossi, i ragazzi che hanno rifiutato la Trasformazione, tornando dalla morte con un tatuaggio cremisi. Dopo essersi liberati dell'influsso di Neferet, sono diventati nostri alleati e hanno deciso di usare i loro

straordinari poteri per aiutarmi. Perché io sono Zoey Redbird, la novizia vampira più dotata della Storia, l'unica che possa salvare il mondo...

I monologhi della vagina Nuova edizione Saggiatore

Se a partire dagli anni Novanta l'allattamento e la percezione del neonato attraverso la pelle, l'osservazione della placenta e il taglio del cordone ombelicale, sono stati incoraggiati come forme di valorizzazione del corpo del neonato, anche il confronto con il corpo del bambino morto è individuato come momento essenziale della dolorosa elaborazione del lutto. Allo stesso modo la conoscenza dei genitori biologici è vista come fondamentale esperienza identitaria dei figli adottati o concepiti tramite donazione di sperma, e nel trapianto degli organi il corpo del donatore condiziona nel trapiantato l'eventuale rischio di rigetto. Intorno alla nascita e alla morte si sviluppa così una focalizzazione sulla 'carne' e sul corpo come fondamentale supporto della costruzione identitaria. Il volume qui tradotto si interroga sui meccanismi dei profondi cambiamenti culturali e ideologici intervenuti nei processi di inizio e fine vita e nella conseguente gestione del corpo.

Tutto quello che chiederesti al tuo medico se fosse anche la tua migliore amica È normale sentire dolore durante un rapporto sessuale? È normale avere le piccole labbra sporgenti? Se fai sesso durante la gravidanza, il bambino può risentirne? È possibile bere alcolici e tingersi i capelli quando si è incinte? L'orgasmo fa bene alla salute? È vero che la vagina perde tono con l'avanzare dell'età? Mestruazioni, contraccezione, sesso, parto, menopausa, piccole e grandi curiosità: quante domande vi siete poste come donne o come madri ma non avete mai osato fare? Finalmente tutte le risposte sono qui, in un libro ironico, schietto e documentatissimo che – statene certe – vi cambierà la vita. Sarà come avere un'amica ginecologa alla quale rivelare i vostri piccoli segreti, e anche gli uomini potranno soddisfare le curiosità più imbarazzanti. Un manuale utilissimo per sfatare finalmente i miti sul corpo femminile, scoprire tutti i suoi segreti e imparare ad amarli veramente. «La dottoressa Rankin risponde alle domande che ogni donna vorrebbe porre al suo ginecologo, anche a quelle che non ha mai pensato di porre ma dovrebbe. E soprattutto, lo fa con grande classe e straordinaria ironia.» John Gray, autore di Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere «Un libro utilissimo. Un'unica accortezza: non leggetelo in un treno affollato!» Booklist «La dottoressa Rankin rappresenta quello di cui ha bisogno ogni donna: un'amica ginecologa che risponda a tutte le domande che non osa fare. Questo libro è un piacere, leggetelo e vedrete.» Christiane Northrup, autrice di Menopausa felice «Un libro meraviglioso. Piacevole, entusiasmante, illuminante.» Mary Roach, autrice di Stecchiti e Godere. Orgasmo: il curioso accoppiamento tra scienza e sesso Lissa Rankin ginecologa, è la fondatrice dell'Owning Pink Center a Mill Valley, in California, un centro di medicina alternativa che offre consulenza in tema di salute e benessere psicofisico. Per saperne di più: www.owningpink.com.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Il segreto dei bestseller è nel titolo. Giulio Einaudi era convinto che qualunque libro potesse diventare un bestseller se aveva l'avverbio Comene nel titolo, perché tutti sono curiosi di imparare qualcosa. Pavese gli chiese: "E allora Via col vento? Ha venduto

milioni di copie". "È vero," replicò Einaudi "ma avrebbe venduto molto di più se si fosse intitolato Come andare via col vento." "Ah ah ah!" rise Pavese. "Ah ah ah!" Avrebbe voluto ammazzarsi. L'opinione del grande editore pare adesso confermata da un recente sondaggio secondo cui il titolo perfetto per un libro di successo sarebbe Come guadagnare 100 miliardi e parlare perfettamente l'inglese e avere un bell'aspetto ed essere sexy e in buona salute e colto e ben vestito e che vini ordinare con quali portate e scrivere canzoni e imparare la tassidermia nel tempo libero. Saputa la cosa, Luttazzi voleva intitolare proprio così questo suo ultimo libro. Purtroppo, un libro con un titolo così c'era già. La castrazione e altri metodi infallibili per prevenire l'acne, la storia di uno psicopatico che si diverte a rovinare l'esistenza del prossimo per ricavarne soldi a palate e ci riesce così bene che diventa capo del governo, è un libro volgare, ributtante, amorale e divertentissimo, ma questo non è motivo sufficiente per chiedere al pubblico di non leggerlo. Siamo tutti in pericolo, se ci è permesso di leggere solo libri noiosi, dico bene? Vitroverete in abbondanza i temi cari da sempre a Luttazzi: sesso, tortura, violenza casuale, politica, zoofilia e allucinazioni indotte dalla droga; droga derivata da certe bacche di certi alberi che ti fanno saltare in aria e cantare Summertime. Nella prossima vita, questo libro si reincarnerà in un dobermann..

Vorreste sapere dove si trovano attualmente le tonsille di Chuck Palahniuk? Oppure vi incuriosisce la storia del suo debutto in un videoclip su MTV? E come si arriva all'Apocalypse Café? Le risposte si trovano su questa inedita guida alla città di Portland.

[Copyright: 3102a0bb8ffd0c8e80955023411563bc](#)